

DIOSCORIDE

*46. Y. 50.


FATTO DI GRECO
ITALIANO.

AL CVI FINE SONO APPOSTE LE
*sue tavole ordinate, con certe auertenze, e tratta-
tati necessary, per la materia medesima.*



Per Curtio Troiano di Nauò. M D XLII.

zioni de le podagre . parimente impiastrate cauano i spini. pistate, e poste fanno uenir il mesiruo , e le sue carni tagliate con la mirra, & incenso saldano le ferite de li nerui. trite, e poste in lo aceto stagnano il sangue dal naso. la lumaca uiua , massime l' Africana, inghiottita mitiga il dolore del stomaco . trita con la scorza, con uino, e mirra beuuta in poca quantita sana il dolore colico, e de la uessica: e passato un' ago per la carne de la lumaca, ongere i peli con quello humore uischiOSO, ricongiunge i peli disconcertati.

DE CANCRI FLVVIALI. CAP. XII. 

Carcino (Romani cancri) la cenere de questi cancri abbruscianti al peso de doi cucchiari, & uno di geniana beuuta per tre giorni gioua a morsicati da cani rabbiosi. con la decoctione del mele mitiga le fenditure de piedi, e del sedere, & il male, che uiene a le calca gna ne tempi de inuerno, & i cancri triti, crudi beuuti con il latte d' asino uagliano contra i morsi de serpenti, de falangi, de scorpioni. alessi, e mangiati con il suo brodo giouano a la corrottione di tutto il corpo, e che hanno beuuto il lepro marino . triti , e con ocimo ammazzano i scorpioni, i cancri marini sono di minor uertu.

DEL SCORPIONE TERRE

STRE. CAP. XIII.

Pestato, crudo, & posto, quel proprio, che ha morsicato è utile a la morsicatura, anchora arrosiuto, e mangiato, parimente è buono.

Del scorpione